



il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41623 - 41493

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce

il secondo sabato
di ogni mese

La vigilanza urbana a Cava



Proseguendo nel resoconto della vita amministrativa di Cava relazioneremo sulla seduta consiliare svoltasi il 15 Aprile. In apertura di seduta ed in sede di raccomandazioni il Dott. Mario Esposito chiese la parola per raccomandare al Sindaco una maggiore sorveglianza da parte dei Vigili Urbani di sera lungo il Corso ed in Piazza Duomo, rilevando che non appena i Vigili smettevano il servizio con la chiusura del negozio, il Corso e la piazza diventavano campo per le più spericolate esibizioni da parte di autisti e motociclisti, e lamentando che l'ex Cons. Com. Don Albino De Pisapia poco mancò che non venisse travolto da uno di questi centauri.

Dopo di che prendemmo noi la parola, incominciando col rilevare che il

problema doveva essere bene scottante, se eravamo stati preceduti dal Dott. Esposito, e se, come sapevamo, saremmo stati seguiti da altri consiglieri. In proposito notammo però che non si trattava di raccomandare soltanto la sorveglianza sul Corso ed in Piazza Duomo di sera, ma di rivedere al himis la concezione del servizio di vigilanza urbana della nostra città, perché si aveva tutta l'impressione che si ritenesse il compito limitato soltanto ad assicurare il rispetto delle zone verdi sul Corso al mattino ed al pomeriggio, addebbiosi ben quattro unità ed a volte anche i comandanti, su brece spazio, e al rispetto dell'orario dei negozi, giacché non appena i negozi chiudevano, finiva anche la vigilanza.

Al riguardo leggiamo gli articoli del regolamento dei Vigili Urbani, articoli che prevedono ben numerosi altri compiti, e rileviamo come fosse inconcepibile che dei ladroncini avessero potuto rubare nella tabaccheria situata in Via Andrea Sorrentino addirittura alle ore 14,30 mentre i proprietari erano addormentati, e i fossero entrati niente meno che aprendo con qualche aggeggio la porta a vetri della diacente negozio dell'ottica Di Capua e praticando, magari con un calcino, una breccia nel muro di divisione tra i due negozi, muro di divisione che come tutti quelli dei moderni edifici è... **nu scuglie i cepolla**. Per noi il compito di vigilanza trovava la sua istituzione e la sua giustificazione nella necessità di tutelare la pubblica e la privata quiete e sicurezza tanto delle persone che delle cose, e non già nel far osservare i divieti di sosta, per il solo viage bastata l'opera di un solo vigile in bicicletta per tutto il Corso, perché sarebbe bastato applicare sul tergicristallo il modulo di contravvenzione per indurre gli scongiati a desistere.

Conseguentemente dicemmo che incomprensibile ed inconcepibile era anche lo stato di abbandono in cui veniva lasciata la città appena dopo il tramonto, per cui la gente rimaneva esposta alla merce degli scondierati, e la proprietà privata veniva esposta ai piccoli ladri che di Cava ne facevano un campo fertile per le loro notturne mietiture. Rivelammo altresì che la vigilanza urbana non esisteva

proprio per i villaggi, dove gli abitanti e la circolazione stradale erano abbandonati a se stessi, mentre avevano quale diritto come quelli di Roma. Rilevammo infine ad onor del vero, e non certo per adulazione, che i nostri vigili mostravano di aver buona volontà, e conseguentemente si trattava soltanto di regolare in maniera più confacente il servizio.

Fece seguito il Consigli. Scipione Perdicaro, il quale espose come da più tempo egli stesse reclamando dalla amministrazione comunale l'esplicitamento di un servizio scrupoloso di vigilanza lungo il Corso ed in piazza Duomo nelle ore serali perché la gente potesse con tranquillità fare una passeggiata e non essere costretta a rincasare prima del tempo; ed indicò tutte le altre manchevolezze alle quali egli riteneva si dovesse porre riparo nell'interesse del buon nome di Cava e per l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei loro averi.

Quindi prese la parola il Prof. Eugenio Abbro, il quale a nome della maggioranza democristiana rilevò che le osservazioni erano più che giuste, mentre da tempo si andava dicendo che agli inconvenienti si sarebbe ovviato non appena sarebbero stati nominati i nuovi vigili urbani. Il fatto si è — ha proseguito — che i vigili urbani nuovi sono stati nominati e le cose sono rimaste come prima. Di talché si dovrebbe dare ragione a coloro i quali dicevano che anche se si fosse raddoppiato il numero dei vigili le cose non sarebbero migliorate. In effetti (gli proseguì) qui si tratta di cercare anche con un numero ristretto di unità, di sopprimere alle necessità della città con avveduti accorgimenti. Come prima cosa si dovrebbero far ritornare al servizio di piazza tutti quegli elementi che per aver raggiunto una certa anzianità credono di avere diritto a stare negli uffici anziché per le strade. Negli uffici a collaborare con i comandanti per la parte amministrativa, ci debbono stare i comuni impiegati comunali. I vigili debbono espellere il loro servizio per la città secondo il regolamento.

Anche lui, quindi, concluse associandosi alla raccomandazione di una revisione del servizio perché potesse soddisfare alle aspettative ed alle giuste esigenze della popolazione.

A tutti cercò di rispondere l'Assessore Prof. Antonio Trapenese, ripetendo le solite lamentazioni che il numero dei vigili era esiguo ed assicurando che comunque si stava provvedendo ad istituire un servizio di vigilanza notturna insieme con i carabinieri e la pubblica sicurezza. A noi ed agli altri dette però l'impressione, anche perché lesse la sua risposta, di averla già preparata in precedenza, e quindi di non rispondere appieno alla bisogna.

La polemica sul servizio di vigilanza urbana in seduta pubblica finì qui, ma proseguì poi addirittura più violenta in seduta segreta per un rincrescoio di incidente di insoddisfazione e di disciplina di cui fu vittima il Consigli. Perdicaro per le cose dette innanzi, incidente del quale preferiamo tacere per non insinuare di più gli animi.

Comunque per la verità dobbiamo dire che dal 16 Aprile il servizio di vigilanza è di molto migliorato. Due vigili fanno servizio sul Corso per tutto il giorno in bicicletta; due vigili attraversano la città e le Frazioni in motocicletta; di sera i vigili fanno servizio in piazza fino alle ore 22, e dopo, per lo meno per quello che abbiamo visto, per la città c'è servizio di ronda dei carabinieri, e crediamo anche della pubblica sicurezza. Gradiremmo dai nostri vigili anche una maggiore sorveglianza sul rispetto delle norme di nettezza urbana e di igiene da parte dei cittadini, non dimenticando che questo è anch'esso uno dei principali compiti di vigilanza urbana, ed è necessario perché Cava ritrovi l'antico lindore.

Passatisi all'approvazione del verbale della seduta precedente, facemmo notare che la delibera dell'acquisto dei pozzi Russo era manchevole, perché portava la approvazione a maggioranza con l'indicazione soltanto numerica dei voti, mentre è retto che quando ci sono voti dichiaratamente contrari bisogna nominatamente indicarli, per le conseguenze anche giuridiche che ne derivano. L'osservazione fu ritenuta giusta, ed in tali sensi fu corretto quel punto del verbale.

Quindi si provvide all'approvazione dei mutui ed alle integrazioni di bilancio che non si potettero realizzare nelle precedenti sedute per mancanza della maggioranza assoluta; e stavolta tutto passò liscio, perché erano presenti tutti e ventidue i consiglieri democristiani.

Fu egualmente approvata la pianta di attuazione della zona Z. 1 Borgo (piano di Zona della legge n. 167), meno i retoli dovetti differire l'argomento della realizzazione dei piani particolareggiati del piano regolatore. Fu approvata altresì l'iniziativa di acquistare dal Demanio l'immobile denominato ex Spoliteificio del Ponte di S. Lucia per adibirlo ad opere infrastrutturali del piano regolatore, e fu approvata anche la graduatoria dei concorsi pubblici a tre posti di appalto di seconda classe; ma nell'approvazione della graduatoria del Concorso interno per appalto il I classe, il diavolo ci

mise la coda. Già, perché i democristiani, findando nella loro prevalenza numerica erano sicuri di poter imporre la loro volontà di lasciar passare la graduatoria predisposta dalla Commissione, nonostante la documentazione giurisprudenziale pubblicata sul Castello dello scorso numero. Per la verità il Sindaco da parte sua esibì delle altre ricerche giurisprudenziali che riteneva favorevoli alla tesi della maggioranza, ma noi facemmo rilevare che quella giurisprudenza era stata superata dalla più recente da noi segnalata, e la graduatoria non poteva essere recepita ma si doveva restituire alla Commissione perché la rivedesse al lume dei rilievi fatti dal Consiglio Comunale.

A Cava come altrove unica è l'esigenza: ridare autorità e prestigio allo Stato ed a tutti gli organismi democratici

Per i lettori del Castello ripubblichiamo il seguente articolo già pubblicato da «Lavoro Tirreno» e che ha suscitato larghi consensi.

Riferendo alla popolazione cavaese della seduta tenuta dal Consiglio Comunale il 20 marzo u.s., registrammo il rincrescoio di episodio della gazzarra inscenata da una parte del pubblico per tentare di interdire la parola al consigliere Perdicaro sull'argomento del Piano Regolatore, e scrivemmo che riportavamo l'episodio con un certo senso di accanimento giacché avevamo l'impressione che non soltanto la massa dei disoccupati edili, ma un po' tutte le altre categorie di cittadini stessero acquisendo la convinzione che si possa intervenire impunemente nelle sedute consiliari per far decidere in un modo o nell'altro i problemi cittadini a seconda dell'interesse particolare, e non secondo i dettami della legge e la coscienza del consigliere o del gruppo. Concludevamo, però, riconfermando la nostra fiducia nel senso di equilibrio che ha sempre caratterizzato i cittadini cavaesi, e soprattutto nello spirito di tolleranza che ha fatto sempre additare la nostra città come una delle più evolute e civili, perché non desideravamo, certo, di essere tacciati di pessimismo e di allarmismo.

Purtuttro, la nostra speranza è rimasta delusa, perché nella successiva seduta del 1° Aprile si è fatto di peggio, e si è addirittura avuta la sensazione che quello che paventavamo è un fatto assodato; e cioè che lo svilimento del più piccolo e del più popolare istituto democratico è ormai in atto.

Si stava infatti discutendo sui gli argomenti messi all'ordine del giorno dalla Giunta, ed ogni consigliere trattava i vari punti nei quali riteneva di poter intervenire, quando uno del pubblico dalla grossa corporatura e dal più grosso vocione, approfittando del passaggio da un argomento ad un altro, si prese da se stesso la parola, e senza chiedere il permesso a nessuno, incominciò a prorompere in gridi per dire che il Consiglio Comunale, invece di risolvere il problema dei lavoratori, si baltocava in altre questioni che a suo parere erano soltanto diversivi e tra-stulli.

Il fatto cose con tale sorpre-

Durante questa discussione successe che i Consiglieri democristiani presenti si assottigliarono da 22 a 15, evidentemente perché gli altri sette non se la sentivano di avallare una tesi che per loro sembrava ingiusta. Nonostante ciò la maggioranza, poiché contro i suoi quindici presenti risultavano presenti soltanto tredici consiglieri di opposizione, volle affrontare la votazione, sicura di avere vittoria. Ma qui si verificò l'imprevisto, perché il consigliere democristiano Avv. Francesco Amabile con tutta serenità dichiarò che al vaglio delle questioni dibattute e delle obiettività delle cose, e soltanto non si sentiva la coscienza di votare a favore della graduatoria, e perciò votava

contro. Patatrà! I voti dell'opposizione salirono a quattordici, ed a quattordici scesero quelli della maggioranza. Così, a parità di voti, la proposta si dovette ritenere bocciata, come per legge. Che commento dobbiamo fare? E meglio che ce ne asteniamo, perché dovremmo esprimere considerazioni troppo amare sul comportamento della democrazia cristiana, o per lo meno della maggioranza di essa, che a mostrato di sostenere con troppa tenacia la propria tesi ad onta delle lapalissiane argomentazioni dell'opposizione. Gli altri argomenti in seduta segreta non furono trattati, perché a cagione dell'ora troppo avanzata, venne meno la presenza del minimo di legge.

sa e fu di tale gravità per noi consiglieri comunali, specialmente quando vedemmo il Sindaco starsene senza prendere nessun provvedimento, che rimanemmo letteralmente interdetti e pendenti dallo sguardo del primo cittadino, il quale si era quasi impietrito in un atteggiamento incomprensibile.

Incoraggiato da tale passività, l'intruso continuò a gridare che i rappresentanti del civico consenso potevano disinteressarsi delle necessità dei lavoratori perché ognuno di loro aveva la tasca piena ed il tegame sul fuoco, mentre lui, e con lui gli altri disoccupati di Cava, non avevano di che mettere a bollire la pentola, e neppure più credito presso i venditori di generi commestibili. E come se ciò non bastasse, intervenne a dargli voce forte un altro del pubblico il quale prese a ripetere più o meno le stesse cose, sempre per lo stupore attonito di noi consiglieri, sotto lo sguardo impietrito ed inesperto del primo cittadino. Ne valse a farli desistere il paternale invito ad essi rivolto dal brigadiere dei carabinieri, il quale, stando sul limitare di ingresso alla sala, si affacciò per un momento ad esortare quei due a smetterla: anzi dobbiamo registrare, a maggiore nostra mortificazione, che il primo dei due testuali si esprime con queste vocianti parole: «Brigadiere, noi non stiamo facendo niente di male! Conosciamo la legge, e voi non potete intervenire!».

Ed a tutto questo, noi trentadue consiglieri, o più di lì, sembrava a perdere dalle labbra del Sindaco, che continuavano a rimanere ermeticamente chiuse, finché il comizio improvvisato nell'aula consiliare da quei due abusivi non terminò per estenuazione di calore quando si furono bene sfogati, non senza aver concluso rinfacciando a tutti noi che non sapevamo neppure rispondere, e che dovevamo dimetterci per incapacità ad amministrare. Soltanto allora il Sindaco aprì finalmente il sacralo della bocca per passare al successivo argomento all'ordine del giorno.

Questo il fatto nella sua nuda, cruda e sconcertante realtà.

Questa la dolorosa e mortificante situazione in cui è venuta a trovarsi la vita amministrativa di Cava per troppa condiscendenza da parte di chi avrebbe dovuto avere più autorità. E non v'è chi non veda che in tali condizioni non è possibile andare avanti, perché lo svilimento dell'istituto consiliare ha determinato anche una certa perplessità e preoccupazione nell'animo dei consiglieri, i quali non si sentono più in condizione di liberamente esprimere le proprie idee ed espellere con coscienza il loro mandato, ma debbono guardarsi dal suscitare le ire della platea.

Noi non ce l'abbiamo e non possiamo avercela con i due padri di famiglia che si battevano per il pane loro e dei loro figli; ne in genere possiamo avercela contro il diritto di protesta, che è anch'esso un diritto primario della democrazia; ma ogni protesta dovrebbe avvenire a tempo ed a luogo, e soprattutto dovrebbe avvenire secondo i principi del vivere civile e nel rispetto delle leggi e delle convenienze.

Per tale riflesso dobbiamo far leva al nostro Sindaco che egli abbia il diritto-dovere di eleggere che i due scondierati la smettessero e lasciassero che il Consiglio assolvesse in tranquillità il proprio compito. Diritto che egli avrebbe dovuto esercitare dapprima con le buone, avvalendosi dell'ascendenza e del prestigio della carica, e poi della legge, se le buone maniere non fossero state sentite.

Non possiamo, di certo, sapere come i due avrebbero reagito ad un ammonimento del primo cittadino; ma conoscendoli personalmente per gente sensata, possiamo anche ritenere che avrebbero immediatamente smessato.

Ne possiamo pensare che il nostro Sindaco non sapesse che l'assemblea, quale presidente consiliare, lui cioè della seduta consiliare, è soltanto l'aula a norma dell'art. 297 della Legge Comunale e Provinciale 1911, ha il potere di mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni potendo anche ordinare che venga espulso dall'aula chiunque sia causa di disordine, e potendone ordinare anche l'arresto per 24 ore, senza pregiudizio.

Noterelle nostre

8 maggio 1971	BARI	66	9	23	88	45	2
	CAGLIARI	50	70	5	49	10	N
	FIRENZE	9	57	18	82	38	1
	GENOVA	82	68	7	42	44	2
	MILANO	86	7	23	81	88	2
	NAPOLI	34	53	5	32	27	2
	PALERMO	44	47	81	45	89	N
	ROMA	18	90	17	12	55	1
	TORINO	90	85	32	33	24	2
	VENEZIA	89	1	84	18	65	2
NAPOLI	II						M
ROMA	II						M

(Ed. RUSCONI)

Ronzando

Già olezzano i fiori dopo il crudo
 e la neve si scioglie sopra i
 una dolcezza nuova invade il
 siccome il rifiorir in tarda età
 L'aria si rabbonisce,
 ed il sole splendente
 all'orizzonte,
 scende tranquillo sull'azzurro
 GEROLAMO DE GENNA



ECHI e faville

Dall'8 Aprile al 5 Maggio i nati sono stati 86 (m. 44, f. 42) più 16 fuori (m. 8, f. 8), i matrimoni 64 ed i decessi 16 (m. 8, f. 5, 11) più 11 negli istituti (f. 6, m. 5).

Alberto è nato da Alfonso De Bosis, orfice, e Giuseppina Senatore. Daniele è nato dagli Inss. Attilio Avagliano e Vincenza Apicella.

Tiziana è nata da Ovidio Giordano, fotografo, ed Amalia Senatore. Miriam è nata da Massimo di Mauro, impiegato, e Gloria Cecilia Ibrava.

Alfonso è nato da Francesco Gadi, impiegato in Calanissetta, e Ada Matriaciana.

Francesca è nata dall'Ing. Filippo Ponticelli e Maria Campitello.

Roberto è nato dal Dott. Oculista Giuseppe Avagliano e Prof. Annamaria Parisi.

Pio è nato dal Geom. Tito Di Domenico e Carolina Costabile. E' la seconda "pustella" del Cons. Cons. Pio Di Domenico: prositi!

Rosario è nato da Antonio Avella e Mariacarmela Ruopolo in Odden (Svizzera).

Luigi è nato in Cistadella (PD) dai nostri concittadini Nino Sabatino e Gisella Paolino. Il piccolo ha preso il nome del nonno Dott. Luigi Sabatino, colonnello dell'amministrazione militare, il quale è gongolante di gioia. A tutti le nostre felicitazioni e tanti auguri.

Mario è nato da Alberto Giacciaro e Mariacristina Esposito. Complimenti al Dott. Mario Esposito, nostro Consigliere Provinciale, del quale il piccolo ha preso il nome, ed auguri al neonato ed ai genitori felici.

Concettina è la secondogenita del Dott. Ninotto Violante e di Elena Catocuccio; ella ha preso il nome della nonna paterna, benovuta e stimata insegnante a riposo.

Luisa è nata da Giovanni Buonocuti, nostro concittadino, e da nostra Posta Centrale, ed Alfonsina Conforti.

Il Prof. Mario Pisapia di Umberto e di Mariagrazia Senatore si è unito in matrimonio con Annamaria Apicella (nipote di Mamma Lucia) di Vincenzo e di Angelina Vitaliano, nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il per. indus. Mario Vigilante fu Michele e di Trofena Senatore, con Giovanna della Monice di Arturo e di Raffaella Marziano, nella Chiesa di S. Francesco.

L'ing. Architetto Genaro Biondo concittadino nostro concittadino, e di Pia De Santis con la Prof. Giuliana Vanni di Raffaele e di Angelina Areni, nel Duomo. Entrambi gli sposi sono nati e residenti a Cosenza, ma sono venuti a sposarsi a Cava appositamente per essere benedetti dallo zio paterno del lo sposo Mons. Felice Biondo (il nonno del nonno).

Roberto Nazari e Rosa Vito si sono uniti in matrimonio il 4° Maggio, e sono stati festeggiati da parenti ed amici nella Villa Ferri a S. Cesario. Chiediamo scusa agli sposi se non siamo intervenuti, perché l'invito spedito da essi per posta da Cuneo il 17 aprile, ci è pervenuto nientemeno che il 4° maggio. Comunque i più fervidi auguri agli sposi e complimenti al caro Vincenzo, padre della sposa.

Nel pomeriggio di oggi 8 Maggio i coniugi Cav. Adolfo Maiorino e Cia. Maro portano all'altare la seconda loro figliuola, Renata, che si unisce in matrimonio con Enzo Galotto dei coniugi Nicola Galotto e Teresa Rossi. Auguriamo alla coppia ogni felicità, col rammarico di non poter intervenire per ragione di lavoro. Daremo nel prossimo numero il resoconto della festa.

Cino Borrelli, impiegato dell'Istituto del Prof. Antonio e Prof. Elena P. radino, si è unito in matrimonio, nella Chiesa dei Francescani con Elsa Pisapia di Antonio e di Raffaella Pellegri. Compare di anello Enzo Pisapia, fratello della sposa, e testimoni il Dott. Mario Pellegri Ispettore Capo dell'Agricoltura di Salerno, e Milena Borrelli.

L'Avv. Pio Accarino dell'Avv. Beneditto e di Aurelia Della Rocca si unirà in matrimonio con Gabriella della Monica di Alfredo e di Rita Gabola. Il rito sarà celebrato il 12 giugno nella Basilica della SS. Trinità.

Ad anni 69 è deceduta Raffaella del Pozzo, figlia dell'indimenticabile Cav. Adolfo, mercante del Cavalleggeri, e vedova del Marec. Aron. Bonaventura Parona. Ella era attivissima dirigente nella Camera Confederale del Lavoro di Salerno, ed era stata nostra fervida compagna in varie campagne elettorali amministrative.

Ad anni 52 è deceduta Armida Romano, moglie del pensionato Genaro Rescigno, che è stato valoroso calciatore della Gasse di altri tempi.

Ad anni 83 è deceduta la N. D. Elena Formosa, sorella dell'indimenticabile barone Pietro e vedova del defunto Romano Donato Fasano.

Ad anni 65 è deceduta Angelina Nantefruto ved. del commerciante in calzature Nicola Pisapia.

Ad anni 58 è deceduta Maria Volpe vedova di Salvatore Risigno.

Ad anni 60 è deceduto improvvisamente, mentre stava alla finestra a godere l'aria serale, Agostino Guarino, operaio e dirigente del sindacato lavoratori edili di Cava. La notizia ha molto commosso la cittadinanza, sia perché la prestanza fisica di lui non lasciava mai immaginare una simile sventura, e sia perché egli era molto benvenuto dai lavoratori. Noi ricordiamo sempre come fu lui a sollevare con la sua sola forza, la "spettolina" sotto la quale stavamo per rimanere addormentati in un incidente automobilistico dieci anni fa, epperò gli eravamo molto affezionato. Al figlio Vincenzo, linotista, già compositore del Castello, ed ai familiari, le nostre condoglianze.

In Napoli è deceduta Maria D'Armino, dilettata consorte del nostro amico Dott. Alfredo Arpaia (consigliere comunale del PRI di Napoli), lasciando tre figliolotti in tenera età. Al Dott. Arpaia le più affettuose condoglianze del Castello, che si o- nore di annoverarlo tra i più assidui lettori.

In Castellammare di Stabia è deceduta la N.D. Elettra Quatro, madre adorata del Dott. Francesco Garella, nostro concittadino di adozione, Consigliere di Corte di Appello e Presidente della II Sezione Penale del Tribunale di Salerno. Al Dott. Garella ed ai fratelli Umberto, Valeria e Catello, le più sentite condoglianze nostre e del Castello.

In Salerno è deceduto qualche mese fa il nostro concittadino Cav. Rag. Eugenio Salsano molto conosciuto ed apprezzato concessionario della Marelli. Olivetti ed altre macchine, con esercizio con mercanzia alla Via Roma di quella città. Al Rag. Francesco, il caro "Don Cicco", che è l'ultimo ancora vivente dei numerosi fratelli Il Salsano della generazione dell'Ottocento, le nostre affettuose condoglianze.

Si è brillantemente laureata in scienze naturali presso l'Università di Napoli la signa Antonietta Atranasio. Il relatore, prof. Antonio Scherillo, si è vivamente compiaciuto dell'interessante tesi sperimentale "PAPERI NO VITERRESE".

Alla neo dottoressa formuliamo congratulazioni vivissime e molti auguri di un brillante avvenire. Auguri anche alla mamma ins. Ester Sorrentino ed al padre dr. Gaetano Atranasio, funzionario al Provveditorato agli Studi di Salerno.

La concittadina Angelina Porpora in Panarese residente in Everett (USA) è venuta come ogni anno a rivivere la sua città e la sua famiglia originaria. Prima di ripartire, non avendo avuto modo di farlo personalmente, ci ha lasciato il suo annuale contributo per il Castello. La ringraziamo, inviando a lei ed a suo marito i più cordiali saluti.

Il 23 Aprile è stato solennemente festeggiato dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con cerimonie civili e religiose e con varie manifestazioni sportive.

In Centro di Formazione Professionale di Salerno ha tenuto in Salerno, Via Gen. Clark, 103 (torre angolare) la terza mostra-concorso enea delle attività giovanili artistiche. L'inaugurazione è avvenuta il 17 Aprile scorso. Siamo egualmente spiacenti di non aver potuto intervenire alla inaugurazione, perché l'invito rivoltosi gentilmente dal Presidente centrale dell'Inaip Prof. Emilio Gagliardi, impostato il 5 Aprile, ci è pervenuto nientemeno che il 26 Aprile, sempre a causa degli scioperi postali. Ma, come pattemmo i nostri accessi?

Con l'incanto della divina costiera alle spalle e l'incomparabile visione del Golfo di Salerno di fronte, l'

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile. Per informazioni telefonare ai numeri 320080 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Lungomare Marconi 57-58 - S A L E R N O
Telef. 33.67.40 - Consultateci per i vostri fabbisogni

SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)
LOCALE MODERNO - CONFORTEVOLE
ogni giorno circuito interno TELEVISIVO delle CRONACHE e ARRIVI da tutti i campi di corse pomeridiane e serali. Accettazione scommessa minima, RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA "TRIS"

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
ci si serve da sé e si paga alla cassa

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Telef. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO - LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE - EMANUEL - LUBRIFICAZIONE - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA "CECCATO" dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO
ALL'AGIP una sosta tra amici!

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente e Vendita di Cucine Componibili F.A.M. in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino
Telef. 42.687 - 42.163

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) - FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO - CINEMATOGRAFICO - RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza, ottima qualità e garanzia?
ACQUISTATE con fiducia un prodotto FIDES presso il Rivenditore autorizzato

Cesare Ferraioli
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI
Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783 (di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono non troppo ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Telef. 841304

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche lenti da visto di primissima qualità

Lo Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi DI VALIGERIA E DI PELLETERIA

Cuncettina

Concetti, tu si' 'a nenna cchiù bella, e cchiù prezza e splenore te dà chistu cielo e chest'aria muella ca sull'essa la 'e sciare schiuppi. Come corre luntano 'o pensiero nooppa l'herba addossa d'abbirle: profumato sottile e leggiere sporsano nu sento purà. Cuncetti, tu sta unnona l'unverca chistu contenuto de me non ce sta nu gualione ca buono e sincero tutta na vita a te te vo' dà. Si tu vuo', io felice già spero ca sta tuo contenuto te fa.

MATTEO APICELLA

Auguri a Don Mario Accarino che è entrato felicemente nel settantesimo anno di vita, e per cento anni ancora e sempre in buona salute, con tanti nipoti maschi!

Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956
adarente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO
VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485
Dipendenze:

48081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Del. 78089
48013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	+ 42278
48083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	+ 731067
48025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	+ 38463
48086 RACCAPIONE - Piazza Zanardelli	+ 722658
48039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	+ 29040

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO
sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA
COLORI - VERNICI - DETERSIVI
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere
Corso Italia n. 251 (telef. 41026)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento Condizionamento - Vantaggi
ROMA - Via della Convolta 1 - Telef. 467029-465370
CAVA DEI TIRRENI - Corso Italia 57 - telef. 42038

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento di CALZE ELASTICHE e di tutte la gamma dei prodotti SCHOLL'S - PANCIERE - COPRISPALLE - GINOCCHIERE - CAVIGLIERE GIBAUD
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e CHICCO per tutti i bimbi belli!

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città
servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i comfort - Amenità giardini
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41884

IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimento e Uffici:
CAVA DEI TIRRENI (SA)
Agenzie in:
Salerno - Napoli - Quercorta (Carrara)
Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni * Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO
SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65